

Indice

Presentazione	pag.	11
I. La professione e la precarietà delle applicazioni sociologiche		
1. Le pratiche del sociologo	»	17
1. Una pluralità di indirizzi applicativi	»	17
2. La sociologia applicata e la sociologia clinica	»	22
3. Il ruolo “pubblico” della sociologia	»	24
4. Tra “vocazione terapeutica” e professione	»	27
2. Lo sviluppo della professione in Italia	»	29
1. Coinvolgimento e distacco	»	29
2. Le radici riformistiche della sociologia italiana	»	31
3. Una correlazione problematica	»	33
4. Una presenza critica e civilmente impegnata	»	35
5. L’istituzionalizzazione accademica della sociologia	»	37
6. Dal distacco all’immersione nella pratica sociale	»	40
7. Consolidamenti teorici e sviluppi applicativi	»	45
8. Tre tradizioni nello sviluppo della professione	»	50
3. Il carattere instabile delle applicazioni sociologiche	»	53
1. L’applicazione come riorganizzazione delle conoscenze	»	53
2. Gli usi professionali delle conoscenze	»	58
3. Il consolidarsi di una conoscenza pratica competente	»	62

II. Teorie e pratiche in un approccio riflessivo

4. Il sociologo riflessivo	pag.	67
1. Una nuova fusione tra conoscenza accademica e abilità pratica	»	67
2. Percorsi di crescita professionale: contenuti teorici e competenze	»	71
5. Consolidare nuove relazioni di welfare	»	73
1. La dimensione riflessiva delle politiche sociali	»	73
2. Le insostenibili dipendenze	»	75
3. Il welfare mix come sistema regolato	»	80
4. Le oscillazioni del welfare mix	»	81
5. L'austerità permanente e le politiche detrattive	»	83
6. L'introduzione del mercato	»	84
7. La comunità e la rilevanza dei legami sociali	»	87
8. Le criticità del welfare italiano	»	90
9. Il sociologo tra esigenze riflessive e nuove domande d'intervento	»	93
10. Abilità e dimensioni dell'agire professionale	»	96
11. Crescita delle comunità, crescita delle istituzioni	»	101
6. Promuovere la salute come relazione intersoggettiva	»	103
1. La rilevanza dell'ambito applicativo e professionale	»	103
2. Dall'equilibrio parsoniano alla sociologia della salute	»	105
3. L'altra "metà" della salute	»	109
4. Le abilità e le reti di sostegno	»	112
5. Cronicità e precarietà dei legami	»	115
6. Una nuova concettualizzazione dello stile di vita sano	»	117
7. L'altra "metà" della professione	»	120
7. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale	»	123
1. Riformismo sociale e sviluppo della ricerca empirica	»	123
2. I concetti di povertà e di esclusione sociale	»	126
3. La crescente precarietà della vita	»	130
4. I confini delle politiche integrative	»	136
5. La durata della povertà	»	139
6. La dipendenza critica dal mercato del lavoro	»	146
7. Punti di contatto tra rappresentazioni divergenti	»	148
8. Le rappresentazioni della povertà in Italia	»	152
9. La ricostruzione dei percorsi d'impoverimento	»	156

10. La lotta alla povertà come impegno professionale	pag.	159
8. Costruire processi integrativi attraverso piani e progetti condivisi	»	163
1. È possibile la programmazione sociale?	»	163
2. Dalla società pianificata ai limiti di una regolazione eteronoma	»	165
3. L'introduzione del management pubblico	»	168
4. Le convergenze regolative	»	172
5. L'uscita dall'asse stato-mercato: la programmazione comunicativa	»	174
6. Autonomia e dipendenza nei sistemi regolativi	»	177
7. Governare le interazioni tra sfere di vita	»	178
8. L'equilibrio del piano tra processi regolativi e capacità autonome	»	180
9. Il sociologo tra generalità e specialismi	»	184
9. Promuovere la valutazione dell'equità e dell'efficacia	»	187
1. La ricerca sui grandi aggregati, la ricerca valutativa	»	187
2. La solidità dell'evidenza empirica	»	191
3. L'evidenza empirica contestualizzata	»	193
4. Centralità degli obiettivi e fallimento dei programmi	»	196
5. Il consolidarsi di una programmazione "informale"	»	199
6. La precaria alleanza tra programmazione e valutazione ex ante	»	202
7. Previsione degli effetti e inerzie della sociologia	»	204
8. Il sociologo e la complessità degli effetti	»	206
9. La valutazione come processo e come interazione	»	209
Conclusioni: la comunità sociologica, frammentazioni e prossime appartenenze	»	213
1. La debolezza della rete applicativa	»	213
2. Il differenziarsi delle identità	»	217
3. La possibilità di influenzare le azioni sociali	»	221
4. La costruzione di un progetto professionale	»	223
5. Il consolidamento della professione	»	224
6. La frammentazione dell'appartenenza	»	226
7. La regolamentazione della professione	»	232